

EDITORIALE

Poveri in strutture ma ricchi in relazioni

Gli avvenimenti di questi giorni di freddo polare e di copiose nevicate che hanno mandato in tilt diverse città tra cui Roma e quasi tutto il Centro Italia, avranno indotto molti a riflettere al di là della contingenza. A me ha fatto pensare anzitutto alla rivincita della natura sulla presunzione umana di poter tenere tutto sotto controllo. Una semplice abbondante nevicata ha ridotto all'impotenza l'organizzazione della mobilità non solo in città ma nell'intera rete dei trasporti nazionali, e la potenza della tecnologia messa in campo dall'uomo. Lo stesso vale anche per la tragedia della Costa Concordia in cui una nave super-tecnologica, dotata dei più sofisticati strumenti di rilevamento e di navigazione, è stata annientata da uno scoglio e, forse, dalla superficialità e presunzione umana proprio nei confronti della natura. Il delirio di onnipotenza dell'uomo è stato annullato dalle forze, conosciute, ovvie, misurate, prevedibili della natura. Anche le periodiche, puntuali alluvioni che interessano di volta in volta il territorio della nostra Nazione si inquadrano in quest'ottica e domandano all'uomo un atteggiamento più rispettoso nei confronti dell'ambiente. Collegata con questa, voglio suggerire un'altra riflessione scaturita dagli eventi citati: la scoperta della solidarietà. Sarà forse istintivo nei momenti di difficoltà, ma proprio in queste occasioni scatta in noi italiani questo moto di altruismo che ordinariamente nella vita quotidiana non dimostriamo. Questa è una ricchezza e una grande risorsa. Certamente in questi casi esplodono le immancabili polemiche alla ricerca di un colpevole o di un capro espiatorio. Si sciorinano ogni volta le opinioni di esperti che mettono in evidenza le cause e che in fondo sono sempre riconducibili al pessimo rapporto instaurato dall'uomo con l'ambiente. Alla fine, dopo le grida, le denunce, le polemiche tutto ritorna come prima, come se le chiacchiere siano state sufficienti per risolvere i problemi. Ma anche quando si disponesse di tutte le strutture e di tutte le tecnologie c'è un elemento che ci aiuta a capire in cosa consiste la vera ricchezza di una Nazione: quello che conta non sono né le strutture né le tecnologie, ma le relazioni. Proprio l'esperienza di questi giorni ci dimostra quanto sia importante che qualcuno ci stia vicino, ci offra una mano, ci dia un vestito, un alloggio di fortuna (come il parroco dell'Isola del Giglio che dato i suoi abiti o ha aperto le porte della canonica, o come gli abitanti dei diversi paesini che hanno ospitato gli automobilisti bloccati sulle strade dal gelo). Non serve a nulla avere tutte le strutture e l'efficienza della macchina dei soccorsi. Mai l'uomo potrà essere capace di prevedere e fronteggiare le forze della natura. Allora bisogna certamente investire nelle strutture per migliorare l'efficienza, ma ancor di più bisogna investire sulle relazioni. Si possono avere tutti gli strumenti che la tecnologia ci consente, ma se non si coltivano le relazioni resteremo poveri.

Giuseppe Rabita

Mons. Pennisi, 'I cristiani in politica siano esemplari'



Il 6 maggio si svolgeranno in Sicilia le Elezioni Amministrative per il rinnovo delle amministrazioni locali. Nel territorio della diocesi di Piazza Armerina sono interessati i Comuni di Barrafranca, Butera, Niscemi e Villarosa. La macchina propagandistica dei partiti si è già messa in movimento e ogni occasione è buona per vedere sfilare candidati e loro sostenitori alla ricerca di visibilità mediatica. Da più parti si cerca soprattutto di tirare dalla propria parte persone in vista della società sfruttando ogni iniziativa per raggiungere lo scopo, anche ecclesiastici o rappresentanti del mondo ecclesiale a qualsiasi titolo. Per questo motivo il

Vescovo, mons. Michele Pennisi ha scritto una specie di **Decalogo** che riportiamo integralmente di seguito.

"In merito alle prossime elezioni amministrative che si svolgeranno in diversi comuni della Diocesi, mentre auspichiamo che la circostanza si riveli un'occasione di crescita morale e civile per le nostre popolazioni desideriamo fare le seguenti considerazioni:

1. La prima inderogabile missione della Chiesa è l'annuncio del Vangelo da cui deriva la pratica della carità e la promozione umana.
2. Ma il Vangelo contiene anche una precisa concezione dell'uomo e di tutta la sua realtà, personale e sociale, che risponde in modo adeguato alle fondamentali esigenze della sua persona e contiene il nucleo portante della Dottrina Sociale della Chiesa.
3. La Chiesa incoraggia tutti all'impegno politico come atto

di amore a servizio del prossimo e alla responsabilità per la promozione del bene comune, senza preferire nessuno, affinché, secondo l'insegnamento del Magistero, sia sempre salvaguardata la dignità della persona umana e tutelati i valori della vita, della famiglia, del lavoro, della libertà, della giustizia e della pace, della solidarietà, della sussidiarietà, della legalità, della salvaguardia del creato.

4. Sulla base di prospettive culturali ed esperienze operative diverse, i cristiani possono legittimamente arrivare a scelte diverse, pur condividendo la

stessa fede, il riferimento alla Dottrina della Chiesa e la sincera dedizione al bene comune che è il bene di tutti gli uomini e non solo dei credenti, che non va subordinato all'interesse proprio o di partito.

5. In ogni caso dai cristiani ci si aspetta che siano esemplari per rigore morale, attenzione alla gente, spirito di servizio, professionalità, coerenza con la visione cristiana della vita.

6. Il clero, gli organismi ecclesiali e le aggregazioni ecclesiali in quanto tali non intendono coinvolgersi in alcuna scelta di

continua in ultima...



◆ PROTESTA 'FORCONI'

Il Consiglio Comunale di Gela solidarizza con i comitati "Movimento dei Forconi" e "Forza d'Urto". Attraverso un documento, che sarà inviato ai governi Nazionale e Regionale, il Civico consesso si esprime in favore di questi movimenti popolari.

Liliana Blanco a pag. 3

◆ FAMILY FEST 2012

Continua a muoversi la macchina organizzatrice dell'incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Milano. È partita la campagna di "reclutamento" dei volontari. Per gli organizzatori ne occorrono 5.000, mentre al momento sono 1.300 coloro che già si sono resi disponibili.

Marco Deriu a pag. 7

Resi noti i dati del Tribunale Ecclesiastico Murgano il nuovo presidente

Prima di rassegnare le dimissioni mons. Puma ha presentato i dati relativi all'attività del Tribunale svolta nel 2011 di cui diamo alcune anticipazioni, mentre per la relazione completa bisognerà attendere l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale. Sono state introdotte 326 cause, numero sulla media di questi ultimi 5 anni. Sono state trattate 1218 cause, di cui 892 pendenti. Le cause concluse sono state 322, di cui 302 con sentenza (255 con sentenza affermativa e 47 con sentenza negativa). Sono state archiviate o dichiarate perenti 20 cause. Per 32 cause è stato richiesto un ulteriore approfondimento.

I dati riguardanti la diocesi di Piazza Armerina dicono che le cause residue precedenti il 1° gennaio 2011 erano 34, quelle introdotte nell'anno sono state 12 per un totale di 46. Le cause concluse sono state 10 (5 con sentenza affermativa e 5 negative).

Per quanto riguarda le tipologie delle motivazioni addotte per la nullità, la percentuale più alta riguarda la simulazione di consenso: 346 su 449, pari al 78%, di cui 158 l'esclusione dell'indissolubilità e 140 l'esclusione della prole.

Il Presidente si è detto preoccupato "per la diffusione della mentalità divorzista che investe sempre più vaste fasce della nostra gente di Sicilia, soprattutto dei nostri giovani. Non può non provocare viva apprensione il crescente numero di riserve opposte contro la procreazione, che è aumentato nei nostri processi in percentuale di quasi 3 volte rispetto all'anno 2000 (contro le 58 cause concluse per questa capo in quell'anno, ne riscontriamo ben 140 nell'anno passato). È dunque urgente - ha aggiunto - la necessità di una nuova pastorale matrimoniale che si faccia carico nella fede attraverso appositi itinerari, di un effettivo accompagnamento al matrimonio e a vivere la vita coniugale e, anche, ad affrontare e superare le crisi che ormai affliggono e mortificano gran parte degli sposati. Teniamo presente che in Sicilia fallisce ormai un matrimonio su 3".

Il Presidente ha auspicato un numero maggiore di giudici, ad oggi 25, per meglio fronteggiare l'alto numero di cause.

Mons. Puma, nominato parroco della chiesa Madre di Alcamo, continuerà a seguire le cause a lui assegnate.

Chiara Ippolito

Don Vincenzo Murgano è nato ad Enna, diocesi di Piazza Armerina, il 3 settembre 1957, ed è stato ordinato presbitero il 28 agosto 1982. Ha compiuto gli studi presso la Facoltà teologica di Sicilia, presso la quale insegna Diritto canonico, e presso la Pontificia Università Lateranense conseguendovi il Dottorato in Utrouque Iure e la Licenza in Storia Ecclesiastica presso la PUG.

Ha ricoperto gli incarichi di Vicario giudiziale aggiunto presso il Tribunale Ecclesiastico siculo. È Vicario Giudiziale della Diocesi di Piazza Armerina, Presidente l'organo di composizione dell'Istituto diocesano per il Sostentamento del clero, direttore e docente dell'Istituto superiore di Scienze religiose "Mario Sturzo", membro del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale della diocesi di Piazza Armerina, Assistente ecclesiastico della Sezione Siciliana Orientale dell'Unitalsi.

"Nell'accingermi ad assumere il delicato incarico di guidare il Tribunale Ecclesiastico Regionale - ha dichiarato don Vincenzo - sento il bisogno di ringraziare i Vescovi di Sicilia per la fiducia accordatami. Mi dedicherò a tempo pieno al servizio del Tribunale per portare avanti con maggiore sollecitudine il lavoro già ben avviato. Oggi abbiamo un aumento della fragilità dei matrimoni e in Sicilia un numero maggiore di cause di nullità che nel resto d'Italia. Questo perché - ha commentato don Murgano - la nostra gente sente il bisogno di avere il parere della Chiesa. L'alto numero dei processi perciò non è un dato del tutto negativo. In altre regioni i matrimoni sono molto più fragili, ma si ricorre meno al tribunale ecclesiastico, segno di una scarsa rilevanza della fede nella vita concreta delle persone".



ENNA La paradossale realtà di alcuni uffici pubblici denunciata dal Centro studi "Sen. Romano"

Palazzi vuoti e tanti soldi per gli affitti

in Breve



Il palazzo inutilizzato, già sede della Banca d'Italia

Sono circa 300 mila euro di canone di affitto che l'Agenzia delle entrate e l'Archivio dello Stato pagano facendo felici i proprietari degli stabili. A tale proposito, il Centro studi "Sen. Antonio Romano" pone il problema "se è giusto che vadano spesi così tanti soldi per locazioni in un momento di grave crisi generale, quando invece si potrebbero utilizzare tanti edifici pubblici chiusi".

"La nostra è una lunga storia di lotta contro gli sprechi e contro l'uso distorto del denaro pubblico - dice il presidente Mario Orlando. - Per l'ennesima volta chiediamo un uso più sobrio del denaro pubblico. E in un momento come questo spendere oltre mezzo miliardo delle vecchie lire è una assurdità e uno scandalo, anche perché ad Enna i edifici pubblici vuoti e abbandonati ce ne sono

diversi". A far innorridire Orlando sono gli eccessi di spesa e mostra alcune lettere a dimostrazione di come si spreca il denaro pubblico nella nostra provincia. In una di queste, la dott. Maria Antonietta Di Leo, dirigente dell'Ufficio risorse materiali dell'Agenzia delle Entrate, il 14 settembre 2009 chiede alla Regione, alla Provincia e all'Amministrazione comunale di Enna "la disponibilità di immobili idonei a soddisfare le esigenze logistico-funzionali dell'ufficio ennese". A rispondere alla richiesta, a distanza di qualche mese, precisamente il 28 ottobre, è l'ex dirigente tecnico del comune di Enna, ing. Salvatore Alberti, il quale comunica che l'amministrazione comunale non ha "la disponibilità di locali da destinare ad Uffici". Però porta a conoscenza l'Agenzia che ad Enna

esistono immobili da poter adibire a tale uso. Nella lettera sono elencati l'ex Palazzo delle Finanze di viale Diaz, l'ex Banca d'Italia di piazza Garibaldi, l'ex Ospedale di via Trieste, l'ex Sip di via Piave, gli ex Locali Demaniali di via Colombaia e l'ex Conservatoria Registri immobiliari di via S. Agata. "Il fatto che l'Agenzia delle Entrate - sottolinea Orlando - abbia deciso di rinnovare il contratto di locazione dell'attuale sede dimostra come apparati dello Stato vivano ormai su un altro pianeta, distante anni luce dalla realtà. Tra l'altro, l'attuale collocazione dell'immobile provoca diversi disagi ai cittadini in quanto si trova in periferia ed è ubicato in un'area di difficile accesso". Orlando osserva anche che i locali dell'Agenzia delle Entrate "non sono conformi a quanto richiesto dalle vigenti leggi perché - puntualizza - la loro destinazione d'uso è per uffici privati". Quindi, per avvalorare quanto sostiene, esibisce un'altra lettera nella quale l'Ufficio tecnico del Comune, in data 16 agosto 2005, intima al proprietario dei locali "il rispetto della destinazione d'uso - uffici privati - di cui alla concessione edilizia in variante n. 62/02".

Nel capitolo degli sperperi degli affitti rientra pure l'Archivio dello Stato, anch'esso trasferito in locali privati e in zona periferica a oltre 4

Km di distanza da Enna alta. "L'edificio - spiega Orlando - è stato realizzato in zona artigianale per il quale il Consiglio comunale nel novembre 2010 concesse in deroga il cambio di destinazione d'uso da produttivo artigiano a struttura polivalente commerciale - direzionale con uffici aperti al pubblico. Con tutto il rispetto - racconta ancora il presidente del 'Centro Studi Romano' - io ritengo che l'Archivio di Stato è figlio della stessa logica dell'Agenzia delle Entrate. Mentre il presidente del Consiglio Monti - conclude con amarezza Orlando - chiede rigore e sobrietà, mentre si chiedono sacrifici ai contribuenti ed è drammatica la condizione in cui versano migliaia di famiglie, questi non trovano di meglio che affittarsi locali, lasciando abbandonati quelli pubblici. Ecco perché mi rivolgerò direttamente al presidente del Consiglio per chiedere spiegazioni su esborsi così rilevanti, quanto inopportuni, tanto più dopo che il Comune di Enna ha segnalato diversi edifici pubblici vuoti lasciati a marcire. Perché per le loro sedi i due Enti non hanno scelto una delle tante strutture statali dismesse in questa città, invece di affittare da privati a cifre così importanti?"

Giacomo Lisacchi

Abolizione province, Franzone: 'Politici gelesi incoerenti'

Il presidente del Comitato per lo sviluppo dell'area gelese, Filippo Franzone, critica la scelta dei consiglieri provinciali gelesi in merito alla loro sottoscrizione, avvenuta durante la seduta monotematica del 31 gennaio scorso, del documento per il mantenimento delle province: "I consiglieri provinciali Cacioppo, Cannizzo, Cascino, D'Arma, Licata, Pepe - afferma Franzone - sottoscrivendo il documento per il mantenimento delle province, di fatto, si sono schierati in difesa della Provincia di Caltanissetta. Provincia totalmente estranea ai gelesi, dalla quale l'area gelese tenta, da oltre un secolo, di uscire con ogni mezzo. È paradossale - continua Franzone - che gli eletti dai gelesi, che non si sono mai pronunciati pubblicamente in

sostegno dell'istituzione della Provincia di Gela, pur conoscendo le motivazioni e le intenzioni del proprio corpo elettorale, si schierino, invece, in favore del mantenimento della provincia di Caltanissetta, e quindi, contro i propri elettori, contro i 18.655 elettori firmatari della proposta di Legge popolare per l'istituzione della Provincia di Gela. Come definire tutto ciò? - conclude Franzone - altruismo verso territori che nulla hanno a che vedere con l'area gelese, oppure tornaconto personale? I cittadini gelesi mal tollerano l'appartenenza alla Provincia di Caltanissetta. È bene che anche i loro rappresentanti politici, agiscano per ciò che il popolo vuole".

Lorenzo Raniolo

Corsi PON a Gela al Majorana

L'istituto "Majorana" di Gela comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi PON: CAD per giovani e adulti (durata 60 ore); Contabilità nei cantieri (durata 60 ore); Clowneria (durata 60 ore). I corsi verranno condotti da qualificati esperti esterni, con il coordinamento di un docente tutor interno. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata a lunedì 13 febbraio 2012. Poiché il corso prevede la disponibilità di 25 posti, nell'ammissione si terrà conto della data di presentazione della domanda, del titolo di studio posseduto, delle motivazioni espresse nella domanda e, se occorre, si potrà tenere un colloquio con i responsabili del progetto.

Si cercano 100 fotografi per i villaggi turistici

Una Società di Torino presente in Italia, Europa ed extraEuropa ricerca 100 giovani fotografi con o senza esperienza da inserire nei villaggi turistici in Italia e all'estero. Selezioni si terranno anche a Palermo e Catania. La tipologia Contrattuale prevede in Italia contratto a progetto (minimo 3 mesi) fisso e provvigioni, all'estero contratto locale minimo 5-6 mesi. Impegno full time. Le retribuzioni per la prima stagione variano da un minimo di € 800 lordi (senza esperienza o esperienza minima lavorativa) ad un massimo di € 1.300 lordi (Responsabile fotografi) mensili. Possibile il rinnovo contrattuale in seguito al primo contratto. L'azienda fornisce anche: vitto, alloggio, viaggio, assicurazione infortuni (estero) e attrezzatura fotografica. Preferibile età tra i 20 e 35 anni. La scheda di candidatura dovrà essere inviata entro il 4° marzo (il file è scaricabile dal sito www.regione.sicilia.it/lavoro/uffici/eures).

Gara per l'urbanizzazione di C.da Bellia

È stata espletata la gara per la realizzazione delle opere di urbanizzazione dell'area artigianale di contrada Bellia a Piazza Armerina. L'importo a base d'asta era di € 2.313.091,77. La Commissione aggiudicatrice, ha assegnato i lavori in via provvisoria all'impresa modicana L.P. Costruzioni di Leone V. & C. sas che ha offerto un ribasso del 24,8723%. Prima di procedere alla consegna dei lavori, che potrà avvenire ai primi di aprile, si devono attendere i tempi per l'espletamento delle pratiche burocratiche relative all'accertamento della regolarità previdenziale di molte delle imprese che hanno partecipato e a quello della normativa antimafia. Nel frattempo la commissione presieduta dall'ing. Duminuco sta procedendo all'esame delle domande di assegnazione dei lotti a seguito del bando pubblicato nei mesi scorsi.

Uno sportello per le Pari opportunità

Istituto alla Provincia di Enna il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro la discriminazione. Il nuovo organismo, già insediato, sostituisce i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing. Ne fanno parte in rappresentanza dell'Amministrazione provinciale le dipendenti Giuseppa Gatto, Rosalba Procaccianti, Daniela Rizzuto, Rosalba Felice ed Elvira Coppola. Supplenti sono invece Giuseppa Rabbio, Maria Termine e Tiziana Alessi. Mentre per la parte sindacale sono state designate: Maria Antonia Di Bilio in rappresentanza della Cgil, Rosanna La Placa per la Cisl, e Silvana Castagna per la Uil.

I Borboni, Garibaldi e la Sicilia Babba. Dicerie

di Salvatore Cosentino

Bonferraro Editore - Barrafranca 2011
pp.135 € 10,00

La migliore conoscenza dei Borboni potrebbe spiegare la crisi di identità dei siciliani del passato e del presente. Al di là della retorica risorgimentale voluta dai francesi, dagli inglesi, dai piemontesi e subita dai Savoia. Questo libro tenta

di dare voce all'umanità minore e ai fatti trovati nelle tradizioni familiari e fra le dicerie popolari delle botteghe artigiane e nelle farmacie di paese. Il Regno delle due Sicilie fu il più moderno di Europa con il suo costume e con la sua imprenditorialità ma segnato dal pacifico carattere borbonico non dedito alle conquiste armate, alle congiure ed alle arroganze sanguinarie. Infatti il progresso di un popolo non si crea con le guerre e col sangue versato, ma con



le istanze civili e con la cultura religiosa. E se la Sicilia ritornasse al centro degli interessi mediterranei con una politica nuova di rapporti con i popoli del mare nostrum? Esperienza storica interessante che potrebbe suggerire i segni di una svolta politica nuova che muove dalla Sicilia per l'intero paese.

Salvatore Cosentino, ha al suo attivo 20 libri di varia tematica riguardanti particolarmente la storia, il costume, l'economia e le vicissitudini drammatiche della Sicilia. Collabora attivamente con giornali e riviste.

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni



Alimentazione del giovane atleta

L'alimentazione dei giovani che si cimentano in attività sportive deve tenere conto di diversi fattori: la disciplina sportiva (ad esempio le energie consumate in mezz'ora di ballo sono notevolmente inferiori al consumo energetico di chi fa sollevamento pesi); l'intensità dell'attività fisica; la costituzione del giovane atleta con particolare attenzione alla massa corporea, all'età e al sesso e alle condizioni climatiche (fare una corsa in estate è ben diverso come dispendio energetico dalla stessa in clima invernale); dall'impegno in sport in maniera agonistica, dilettantistica o saltuaria. In qualunque situazione è importante che il giovane si alimenti

in modo equilibrato cioè con tutti gli alimenti appartenenti ai 7 gruppi alimentari stabiliti dall'Istituto Nazionale della Nutrizione. Quindi un'alimentazione con carne, pesce, uova, latte e derivati, pane, riso, pasta, legumi, frutta e ortaggi. Per un giovane, specie se atleta, la dieta deve essere leggermente più proteica rispetto all'adulto questo perché è un individuo in via di rapida crescita e le proteine sono importantissime per la loro funzione plastica. Una raccomandazione è iniziare la giornata con una buona colazione tale da dare all'organismo almeno 500 kilocalorie (20%) mentre per merenda a metà mattinata e a metà pomeriggio bisogna alimentarsi con frutta che è ricca di minerali e vitamine. Il pasto principale è sempre quello di mezzogiorno che deve essere completo di

primo, secondo e frutta per un totale del 35% delle calorie introdotte mentre per cena si deve avere il completamento energetico con almeno il 30% di calorie introdotte. Il pasto serale deve avere alimenti proteici perché è proprio durante la notte che avviene il maggiore utilizzo di proteine particolarmente nella costruzione di alcuni ormoni come ad esempio l'importantissimo ormone della crescita. Dopo ogni allenamento è bene bere in abbondanza acqua o succo di frutta diluito in acqua o mangiare una frutta (banana); questo per ristabilire le perdite idro-saline avvenute con il sudore. Quello che deve essere assolutamente evitato, per la giovane età, l'utilizzo di drink sport che contengono caffeina e ginseng.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Il Consiglio comunale solidarizza con le categorie che manifestano

La città è con i forconi

Il Consiglio Comunale di Gela solidarizza con i comitati "Movimento dei Forconi" e "Forza d'Urto". Lo ha ufficializzato il 6 febbraio scorso nel corso di una seduta straordinaria monotematica scaturita da un incontro dei capigruppo, che si è tenuta il 7 mattina alla presenza di una delegazione di manifestanti. Una riunione lampo alla quale ha partecipato una rappresentanza dei gruppi di protesta che con atteggiamento interessato e composto ha seguito i lavori in aula durante i quali si è discusso delle iniziative a favore dello sviluppo socio-economico del territorio. Nessun intervento, così come era stato deciso, nel corso della riunione nella sala dei gruppi consiliari. La parola



al presidente Fava che ha dato lettura del documento già predisposto dall'assise civica.

"La città vive un disagio di carattere economico sociale che ha registrato livelli non più sopportabili - ha detto il Presidente, riportando le parole dell'atto politico -. I cittadini nelle loro varie rappresentanze (disoccupati, commercianti, imprenditori, agricoltori, giovani, pensionati) hanno manifestato il malessere che stanno

attraversando. Considerato che non si intravedono iniziative atte a colmare e lenire questa situazione e che occorre chiedere con forza e determinazione una manovra per affrontare questi problemi, questo consiglio ha deliberato di chiedere alle Istituzioni regionali e nazionali: defiscalizzazione dei carburanti; nuove normative sulla riscossione delle tasse e la regolamentazione della grande distribuzione; norma anti-taroccamento dei prodotti; piena applicazione dello statuto speciale della Regione Sicilia; misure a sostegno dell'occupazione giovanile che in città ha raggiunto livelli di guardia".

Il documento politico approvato all'unanimità sarà inviato ai Governi Monti e Lombardo,

alla Provincia, alla Prefettura, alla Questura e agli organismi di rappresentanza delle categorie produttive e sindacali. "È la prima volta che un organismo politico - ha concluso il Presidente Fava - si esprime in favore di movimenti popolari, segno di una condivisione delle problematiche economiche per le quali è necessario trovare una soluzione grazie alle istanze che presenteremo alle Istituzioni nazionali". Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti dei comitati, presenti in aula, che da settimane portano avanti la 'Vertenza Sicilia' con manifestazioni, blocchi stradali e da ultimo petizioni popolari. "Da adesso non ci sentiamo più soli - hanno commentato alla fine della seduta, durata poco meno di mezz'ora. A questo punto la parola passa al Governo".

Liliana Blanco



LA FAMIGLIA È UNA RISORSA PRIORITARIA E DECISIVA

Il titolo è preso in prestito da un discorso che ha pronunciato il cardinale Angelo Scola incontrando a Triuggio, in Brianza, i volontari impegnati in un corso di formazione per il VII Incontro mondiale delle famiglie (Milano, 29 maggio - 3 giugno 2012). "Aiutare i nostri fratelli senza fissa dimora che in giornate fredde e dure come queste vanno incontro alla morte, ma anche reagire al gelo demografico molto profondo che avrà ripercussioni anche sociali non indifferenti". Questi in sintesi i messaggi dell'alto prelato che ha aggiunto: "la famiglia è compiuta solo là dove si vive in pienezza e in verità l'apertura alla vita. La nostra società complessa rende difficile il matrimonio, non viene incontro ai bisogni oggettivi della famiglia e la tratta come un fenomeno privato e di conseguenza diventa una tendenza il non generare vita: questo non solo ci rende una società di vecchi ma nello stesso tempo toglie futuro al nostro cammino europeo. Peraltro difendere la vita significa farlo ogni volta in cui è minacciata". Per questo l'arcivescovo ha ricordato anche la terribile piaga delle violenze nei confronti delle donne contro le quali, dice "dobbiamo reagire con forte energia. Per tutto questo, ha concluso, è necessario ripensare il nostro stile di vita a partire dal coinvolgimento personale". E proposito di violenza sulle donne hanno molto colpito i mass media le dichiarazioni di un assessore di Ravenna, Giovanna Piaia, sulla sentenza della Corte di Cassazione sullo stupro di gruppo, per il quale non sarebbe obbligatorio il carcere. "L'indignazione di noi donne sulla sentenza della Cassazione sullo stupro di gruppo - ha affermato l'assessore Piaia - insorge, da profonde motivazioni. La nostra mente, i nostri sentimenti non reggono l'impulso a reagire quando sentiamo violato il rispetto del corpo, l'autodeterminazione e soprattutto, in caso di violenza, quando non si protegge la donna, la sua denuncia, il suo grave stato di lacerante dolore e solitudine. Se da un lato investiamo risorse economiche, impegno sociale per capire e migliorare la sicurezza e il diritto delle donne alla giustizia - ha proseguito Piaia - dall'altro si attenua, sia pur nel rispetto del diritto garantista di ogni cittadino a difendersi, la tutela della vittima di un così grave reato sulla persona. Discuterne pubblicamente è necessario per non occultare il segno di regressione culturale di cui è portatrice questa sentenza. Il lavoro capillare di prevenzione, di educazione al rispetto, di formazione alle nuove generazioni, la nuova frontiera del trattamento penale e rieducativo dei persecutori, rischiano di avere sulla sponda opposta un aggravamento giudiziale già appesantito dall'andamento delle udienze. Tempi e rinvii che molto travagliano la vita e la sicurezza delle donne. Queste pene - ha concluso l'assessore - sono conosciute, condivise e denunciate dalle volontarie di Linea Rosa e dei centri antiviolenza. Purtroppo ancora questo sistema di servizi nati spontanei per volontà delle donne, divenuti nel tempo molto qualificati sono poco sostenuti dallo Stato".

info@scinaro.it

Chiello, si pianifica il rilancio



Il manager dell'Asp di Enna Nicola Baldari in una seduta del Consiglio comunale di Piazza Armerina del 28 marzo 2011

Lo scorso 1 febbraio, si è tenuta presso la Direzione aziendale dell'ASP 4 di Enna la riunione tra il direttore generale Baldari, il sindaco di Piazza Nigrelli e i primari e i rappresentanti dei dirigenti medici di tutti i reparti e i servizi attivi presso il presidio ospedaliero piazzese. Ne da notizia un comunicato stampa del Comune piazzese. Scopo della riunione - si evince dalla nota - era quello di comunicare attraverso la testimonianza diretta dei primari e dei medici lo stato di malessere in cui opera il personale del Chiello soprattutto a causa di alcuni problemi nell'organizzazione e gestione dei servizi, tra cui quello di cardiologia, e della carenza di personale in alcuni reparti. Il sindaco ha affermato che "il direttore ha finora mantenuto gli impegni assunti con la nostra comunità e quelle che fanno riferimento al nostro ospedale, mantenendo i 4 reparti previsti nel

eliminare l'uso della telecardiologia nei turni pomeridiani e notturni. Lo stesso avverrà per il terzo medico endoscopista, il terzo otorino e un ulteriore ortopedico che andrebbe a rafforzare uno dei reparti d'eccellenza del Chiello. Inoltre in poche settimane dovrebbe entrare in servizio un altro dirigente medico presso il laboratorio analisi. Il servizio di Fisiatria, anche se accorpato al reparto dell'Umberto I, rimarrà presso l'ospedale piazzese. Si annunciano anche tempi stretti e certi anche per i due concorsi di primari in corso. Il 14 febbraio saranno effettuati i colloqui con i 13 medici che hanno chiesto di partecipare al concorso di primario di chirurgia che sarà chiuso entro febbraio. Subito a seguire si svolgerà il concorso per il primario di medicina.

Carmelo Cosenza

Ripristinare la viabilità a Niscemi

Un ordine del giorno sulle iniziative urgenti da intraprendere per ripristinare la transitabilità della Sp. 11 Niscemi - Gela è stato presentato al Consiglio provinciale di Caltanissetta dal gruppo consiliare del Pd. Nel documento si ricorda l'iter che ha portato alla chiusura dell'arteria per i rischi connessi alle condizioni del soprastante viadotto ferroviario lungo la linea Caltagirone-Gela, così come le iniziative avviate per tentare di sbloccare la situazione che ha notevolmente compromesso la viabilità al servizio del territorio di Niscemi.

"La città di Niscemi - si afferma nel documento - sta vivendo un grande disagio in merito ai collegamenti stradali con un rischio imminente di completo isolamento, con la chiusura al transito delle arterie Sp. 11 Niscemi - Gela e Sp. 39 Niscemi - Caltagirone, e l'interdizione ai mezzi pesanti della Sp. 12 Niscemi - Passo Cerasaro per l'instabilità di un ponte". Per cui "si impegna il commissario provinciale ad organizzare una conferenza di servizi presso la Prefettura con la Procura di Caltagirone, la direzione regionale delle Ferrovie dello Stato e i Comuni di Niscemi e Gela, per definire la tempistica della riapertura al transito della Sp. 11, e ad intervenire con somme d'urgenza, anche in danno a Rfi".

in Breve

Alitalia dedica un articolo al Distretto della dea

La rivista di bordo dell'Alitalia "Ulisse", che viene distribuita su tutti i voli nazionali ed internazionali della ex compagnia di bandiera, ha dedicato un articolo intitolato "Il distretto della Dea: una Sicilia inedita". Si tratta di un riconoscimento verso il neonato distretto, costituito nel dicembre scorso. Nell'articolo si afferma che il territorio del distretto può offrire "un viaggio indimenticabile" a partire dalla Villa del Casale, che dalla primavera prossima tornerà ad essere completamente visitabile dopo i lunghi lavori di restauro. Con Morgantina, i centri storici di Piazza, Aidone, Enna, Leonforte, Centuripe e Caltagirone, il territorio potrà cominciare a puntare seriamente su un turismo più stanziale.

Limitazioni sulla Mazzarino-Mastro Diego

Con provvedimento del dirigente del settore viabilità della Provincia Regionale di Caltanissetta è stata disposta la limitazione al transito veicolare della strada provinciale n. 26

"Mazzarino - Passo di Mastro Diego - confine di Enna", nel tratto di 150 metri compreso tra il km. 1,430 e il km. 1,580. Sul lato sinistro di tale tratto è stato istituito il senso unico alternato con restringimento della carreggiata. Il provvedimento si è reso necessario a causa di uno smottamento del terreno.

Confermata infermieristica a Piazza

L'Università di Messina, ha confermato il corso di infermieristica a Piazza Armerina. Il corso, attivato nell'anno accademico 2010-2011 nei locali dell'ex convento di S. Anna, ha attualmente attivo il secondo anno con 89 iscritti, un numero di allievi che sarebbe dovuto essere pari a quello del corso attivato nell'anno accademico 2011-2012. Poiché negli ultimi giorni dello scorso dicembre il numero dei posti a disposizione degli allievi di infermieristica dell'Università di Messina al primo anno è stato innalzato a 270. a seguito è stato stato possibile attivare anche il primo anno a Piazza Armerina sebbene con un numero di studenti ridotto pari a 40. Gli studenti che hanno già iniziato il primo semestre in forma contratta a Messina per garantire il corretto svolgimento delle lezioni, frequenteranno il secondo semestre, all'inizio di aprile nella Città dei mosaici.

bene con un numero di studenti ridotto pari a 40. Gli studenti che hanno già iniziato il primo semestre in forma contratta a Messina per garantire il corretto svolgimento delle lezioni, frequenteranno il secondo semestre, all'inizio di aprile nella Città dei mosaici.

Rotatoria a Gela per rallentare i veicoli

L'amministrazione comunale di Gela ha avviato l'iter per la realizzazione di una "rotatoria" tra la via Butera e l'inizio della Sp8 (provinciale Gela-Butera) allo scopo di interrompere il lungo rettilineo scoraggiando l'alta velocità dei veicoli in transito. Tra l'altro l'arteria attraversa una zona abitata, che ospita officine, attività commerciali, artigianali e piccoli opifici. Il dirigente del settore Territorio, con propria determina, ha approvato il progetto, impegnato le somme e avviato gli atti di gara.

BUTERA Intitolato al sacerdote scomparso il cine-teatro comunale

Ricordando don Giulio



Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo non poteva non rimanere affascinato dal suo sorriso, dal suo sguardo che brillava di una energia che lasciava ammirati. Il dolore è ancora forte, il ricordo di don Giulio Scuvera, vicario episcopale per la Pastorale e parroco della chiesa Madre di Butera, a sei mesi della sua scomparsa, non sbiadisce per nulla. Per questo una folla enorme di buteresi, amici ed allievi, molti dei quali convenuti da Piazza Armerina, Villarosa, Enna, città dove fu pastore, ha gre-

mito il cine-teatro comunale di Butera che dal 4 febbraio porta il suo nome.

A scoprire la targa di intitolazione sono stati il vescovo mons. Michele Pennisi e il sindaco Luigi Casisi. "Don Giulio è stato una delle figure più importanti e significative - ha detto Salvatore Cannizzaro, giovane allievo di don Scuvera - che hanno dato luce alla gloriosa storia della nostra città. Un cittadino servo di Dio, che ha creduto nei sogni della città, nei sogni dei giovani che ha fatto sì che diventassero

realità". L'evento, oltre che delle autorità locali civili, militari e religiose, ha visto la partecipazione del presidente regionale dell'antimafia, Lillo Speciale, del sindaco di Villarosa Gabriele Zaffora e dell'ex sindaco di Piazza Armerina Maurizio Prestifilippo.

"Oggi in questa straordinaria occasione di partecipazione comunitaria e religiosa - ha detto il sindaco Casisi - siamo lieti di condividere con questa platea il momento ufficiale di intitolazione del cine teatro comunale a don Giulio Scuvera. Sacerdote indimenticato per la nostra cittadina. Il Consiglio comunale ha voluto dedicarglielo per la consapevolezza che questo luogo di incontro e confronto potrà conservare a futura memoria il ricordo dell'innata predisposizione che padre Giulio ebbe nel promuovere, specialmente tra i giovani, iniziative sociali e culturali per la crescita dell'intera comunità buterese". "Ringrazio l'amministrazione e tutto il Consiglio comunale - ha detto invece mons. Pennisi - che ha votato all'unani-

mità l'intitolazione di questo cine teatro. Che attraverso questo gesto ha manifestato che don Giulio come sacerdote, come uomo, era al servizio di tutta la comunità buterese senza distinzioni. Don Giulio ha coniugato nella sua attività pastorale l'evangelizzazione e la promozione umana. Cercatore sincero della verità - ha concluso il vescovo - aveva la coscienza che l'evangelizzazione e l'incontro con Cristo, capace di trasfigurare tutte le realtà umane, passava attraverso la presenza del mondo della cultura, del mondo del cinema, del teatro, dello spettacolo". Moltissime sono state le testimonianze, da Speciale, a Zaffora, Prestifilippo, Carmelo Di Vita, don D'Aleo, il vicario foraneo Provinzano, don Ristagno, il vice sindaco Donzella, il presidente del Consiglio comunale Labbate. Nell'occasione è stato presentato il libro della professoressa Ileana Faluci dal titolo "Padre Giulio Scuvera, umile servo di Dio nell'amore e nella carità".

— Giacomo Lisacchi

L'Economia ha bisogno di etica

"Economia ed Etica", è stato il tema di un convegno cittadino, organizzato dal Lions Club, presieduto dall'ing. Vincenzo Calaciura, svoltosi lo scorso 4 febbraio presso l'Auditorium del Liceo Classico di Gela. Tema dell'incontro: "Economia ed Etica". Il commercialista dr. Antonio Pogliese, che ha relazionato sul tema, ha messo in evidenza come nella situazione attuale i cittadini chiedono con forza eticità, nel senso che c'è una richiesta di un'ulteriore evoluzione della legalità, nelle varie espressioni, che deve tendere ad ottenere la condivisione del comune sentire, ed anche l'applicazione dell'etica laddove non vi sono regole. E la mancanza di regole si riscontra nelle operazioni di finanza

mondiale ed europea dovute all'inesistenza di un superstato del mondo e di un governo dell'Europa. Per il dott. Pogliese la principale causa della crisi mondiale è di natura geopolitica dovuta alla necessità di riequilibrare i poteri per il governo del mondo che tenga conto della nuova realtà di paesi che fino a ieri erano considerati "in via di sviluppo".

Il presidente Calaciura ha citato il pensiero dell'economista cristiano Luigino Bruni per il quale la crisi è essenzialmente etica poiché ha a che fare con le relazioni, e dell'economista cristiano Stefano Zamagni che suggerisce come antidoto alla crisi l'istituzione di banche etiche, di una borsa sociale e fondi etici orientati al Bene Comune, che è possibile



Pogliese, Calaciura e Stefanini

raggiungere con una filosofia che si ispiri ai valori dell'umanesimo poggiati sul riconoscimento dei diritti naturali e perciò assoluti dell'uomo. È stata evidenziata l'importanza della Dottrina Sociale della Chiesa con le otto encicliche sociali dei Papi da Leone XIII a Benedetto XVI, che sono delle pietre miliari da tenere sempre presenti per il raggiungimento del bene comune e dello sviluppo integrale dell'uomo.

— Carmelo Cosenza

A proposito di stragi del sabato sera

Permettetemi di offrirvi qualche considerazione sul tema, frutto soprattutto della mia esperienza, che ho maturato negli anni del servizio presbiterale. Troppe lacrime e disperazione ho dovuto raccogliere da genitori e giovani segnati per sempre dalla morte precoce di figli e coetanei.

Mi sono convinto che non sono una ineluttabile fatalità, né le stragi del sabato sera né le altre colpevoli, auto ed etero lesive imprudenze dei giovani, che portano alla devastazione della personalità con la dipendenza dalla temeraria velocità, dall'alcol, dalle droghe, dal gioco d'azzardo.

È possibile prevenire l'autodistruzione, si può organizzare la propria vita attorno a comportamenti virtuosi, quelli che promuovono benessere e crescita gioiosa di sé e della comunità. È possibile a patto che la cultura in cui nuotano i giovani sia rispettosa della vita, che gli adulti assumano con responsabili-

tà il loro ruolo educativo. Educare significa offrire alle nuove generazioni una griglia etica per leggere e affrontare la vita.

Dobbiamo umilmente ammettere che, fino a ieri, noi adulti e le istituzioni abbiamo dato ai giovani testimonianze ambigue, se non addirittura negative. A nessuno sfugge, inoltre, che le scelte operative, compiute dalle istituzioni e dagli uomini che le rappresentano, direttamente o inconsciamente veicolano alla società e alla sensibilità estrema e critica dei giovani l'invito a comportamenti responsabili o no. Nessuno, oggi, può dubitare dell'effetto costruttivo o distruttivo della coscienza etica collettiva e individuale, di operazioni apparentemente indifferenti: agevolare o rendere difficile l'accesso dei cittadini alla fruizione dei propri diritti, abbandonare all'incertezza il territorio o dotarlo di viabilità sicura ed efficiente, aprire o chiudere un reparto di ospedale... Per quanto possa

apparire paradossale, siamo certi che il rispetto della vita propria e altrui dipende anche dall'etica da cui scaturiscono i vari provvedimenti amministrativi.

A don Luigi, un prete che figura in un mio racconto inedito, intervistato da una giornalista a proposito della vita disordinata dei nostri giovani, faccio dire: "Alla giornalista non dava neanche il tempo di formulare le domande, era un fiume in piena. Spostò il discorso sugli educatori: - Gli adulti, senza distinzione alcuna, dobbiamo intonare un solenne mea culpa di fronte alle difficoltà dei nostri giovani. Li abbiamo ingannati, facendo loro credere che è possibile una vita senza Dio, senza etica e regole. Io le chiedo perché mai i ragazzi non dovrebbero ubriacarsi,



Don Pino D'Aleo

vino, e li abbiamo precipitati nel noioso oggi senza domani, nel grigio del piacere senza passione, nell'artificioso virtuale che ammazza i sentimenti. E, infine - per cortesia questo lo metta in chiara evidenza nel suo servizio - parecchi adulti, genitori e educatori in primis, sono ricattabili".

Fin qui il racconto. Ma dovremmo chiederci realisticamente se le vicende legate alla grande crisi

politica ed economica dell'ultimo decennio, se anche il malessere che vive la gente comune quando i beni primari della salute e della vita vengono mortificati e relegati ai penultimi posti nella graduatoria delle priorità dell'emergenza, dobbiamo chiederci se tutto ciò non intacchi come acido corrosivo la speranza e la vitalità dei giovani. I quali, nella loro imperizia della vita, sono trascinati ad abbandonarsi insensibilmente all'onda lunga della distruttività. Bisogna uscire, con urgenza, dalla logica dell'autosufficienza della materialità e dell'economia, assecondate come gli unici regolatori della convivenza civile. Bisogna ritornare ai sani principi della reciprocità, della sussidiarietà, della solidarietà, del bene comune, mostrando alle nuove generazioni - con concrete scelte politiche e amministrative - perché e come si difende e si promuove la vita.

— Giuseppe D'Aleo

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Preti e Facebook

Benedetto XVI nel suo messaggio per la 46° Giornata delle Comunicazioni sociali è entrato in merito alla questione dei social network. Secondo il Papa è dovere di preti, vescovi e cardinali utilizzare i moderni mezzi di comunicazione di massa per diffondere la parola di Dio. "La recente ed esplosiva crescita e il grande impatto sociale che hanno avuto questi media, li hanno resi di importanza vitale per l'esercizio del ministero. Tutta la Chiesa si trova al limitare di una nuova era: le nuove forme di comunicazione di massa hanno creato nuove e più profonde forme per relazionarsi, ma al contempo, anche più grandi distanze tra gli uomini, per questo i ministri di Dio sono chiamati ancora ad essere una guida, facendo sì che questi mezzi di comunicazione siano al servizio della Parola di Dio". Il Papa ha, così, incoraggiato i preti non solo ad essere presenti nella rete, ma ad interagire con le comunità e ad esercitare il loro ruolo di guide spirituali anche all'interno dei social network. Centinaia di milioni di utenti sono presenti nei vari social network, tutti possibili destinatari della missione della Chiesa. "Sono da considerare con interesse le varie forme di siti, applicazioni e reti sociali che possono aiutare l'uomo di oggi a vivere momenti di riflessione e di autentica domanda, ma anche a trovare spazi di silenzio, occasioni di preghiera, meditazione o condivisione della Parola di Dio. Nella essenzialità di brevi messaggi, spesso non più lunghi di un versetto biblico, si possono esprimere pensieri profondi se ciascuno non trascura di coltivare la propria interiorità".

La mia esperienza di sacerdote impegnato a scuola con i miei alunni, in parrocchia con il movimento giovanile e con le società sportive (calcio e basket) e in città con i giovani universitari, conferma l'idea i social social network, Facebook e Twitter, sono uno strumento interessante per l'esercizio del ministero. Colgo innanzitutto una grande opportunità di approccio culturale e politico. Realizzando un profilo reale della mia persona, mostrando e rendendo noti i miei interessi, riesco ad interfacciarmi con una realtà che diversamente sarebbe e resterebbe lontana. Certamente i legami virtuali non possono sostituire la dimensione personale della relazione che richiede la "prossimità", fatto di ascolto e silenzio, ma costituiscono certamente una possibilità di incontro nella "essenzialità di brevi messaggi", e di comunicazione di eventi che possono interessare la comunità civile. Ritengo che bisogna avere una capacità di lettura positiva dei moderni mezzi di comunicazione che mentre informano, formano le nuove generazioni con una rapidità impressionante, che ci impone di ripensare in chiave mediatica la nostra comunicazione di fede.

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

La festa del Malato ad Enna

anziani del Centro 'Santa Lucia'. Una fiaccolata ha poi raggiunto il Duomo dove erano riuniti i confrati, gli ammalati della città e una rappresentanza del gruppo Unitali di Gela e Piazza Armerina, per la celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Pennisi, vescovo di Piazza Armerina. Durante la celebrazione, il cardinale Dias, ha amministrato il Sacramento dell'unzione degli infermi.

Le manifestazioni centenarie continuano. Presso la chiesa di San Marco inizia il secondo ciclo di conferenze, sul tema "La spiritualità in Maria". Gli incontri si svolgeranno il 12 febbraio, 18 marzo, 25 marzo alle ore 17, relatore don Rino La Delfa" preside della Pontifica Facoltà Teologica di Sicilia.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Interessante incontro con la teologa Antonietta Potente impegnata nel dialogo ecumenico

Nel mondo globale non siamo più figli unici

Ad Enna il 18 gennaio presso il Centro Polifunzionale comunale ha avuto luogo, organizzata dal Sae (Segretariato attività ecumeniche) la conferenza-testimonianza «La migrazione delle religioni: non siamo più figli unici come pensavamo» tenuta da Antonietta Potente, teologa e suora domenicana operante da tanti anni in Bolivia. L'iniziativa si inseriva tra le manifestazioni della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. La cittadina ha risposto positivamente all'invito occupando tutti i cento posti della sala. Significativa la presenza dei Gruppi Ecclesiali, di alcuni rappresentanti parrocchiali, dei religiosi, parroci, delle chiese Evangelica apostolica ed Evangelica internazionale di Enna, della Chiesa Avventista di Piazza Armerina ed una rappresentanza di giova-

ni polacche.

Interessante e sorprendente la relatrice per la sua concezione dell'alterità, senza confini, vista non come occasione di conflittualità ma di arricchimento reciproco e di "purificazione" da forme intimistiche di fede priva di effetti significativi per dare spazio, invece, ad una fede che si scommette e che pone in un cammino di perenne ricerca del vero, del bello e del bene che c'è e che non è mai meta definitivamente raggiunta.

Antonietta è originaria di Pietra Ligure, impegnata nel dialogo interculturale e interreligioso, stabilitasi in Bolivia, dove vive con una famiglia campesina Aymara e insegna all'università cattolica di Cochabamba. La sua riflessione sul ruolo delle religioni di fronte alle tante emergenze attuali e

sui processi di migrazione è stata il fulcro dell'incontro. Parte dagli spazi. Che non esistono più e che devono essere riconquistati: "Per il momento storico che vive il Paese - l'Italia - c'è bisogno di riappropriarsi degli spazi di incontro; la politica, purtroppo, non è più uno spazio d'incontro e le religioni lo sono per pochi. Ci siamo abituati a vivere soli, chiusi nelle nostre case e questo fa comodo a chi vuole gestire la nostra vita" dice. "Riappropriarsi di questi spazi è tornare a vivere con pienezza, riprendere in mano quelle opportunità che religioni e istituzioni ci hanno tolto". "Il dialogo con gli altri innanzitutto, è ricerca ed è scoperta e scambio paritario. Quando ci poniamo di fronte agli altri con la dottrina o l'ideologia, in realtà non comunichiamo, non diamo e non chiediamo.

Una religione che si chiude nella sua istituzionalità, evangelizza e non chiede, si sclerotizza e muore". "Serve una mendicizia della nostra vita che chiede alle altre; servono momenti di stupore. Gesù è venuto a manifestare la vita, non è venuto a definirne il mistero. Ha rivelato solo l'importanza dell'alterità, dell'altro. E il mistero che ci avvolge è il mistero degli altri ed è la vita". "Da qui il ruolo delle religioni che non può più essere univoco e dottrinario ma esistenziale, non vendere certezze ma aprire cammini di ricerca. Da qui l'immagine di un Dio che cammina nella storia, che si mostra tutte le volte che nella storia si va in cerca del mistero. Di fronte al dogmatismo del sistema economico, politico, religioso il problema etico è trovare uno stile di vita che ci permetta

di vivere con gli altri, di essere persone comunitarie. Curiose, inclusive e accoglienti. La nuova costituzione della Bolivia - quasi mistica, dalla terminologia esistenziale - si fonda sul "buen vivir", che è l'aspetto religioso della vita, non vivere bene centrato sulla relazione spirituale, rispettosa e dialogante, fra gli esseri umani e con la natura. L'anima creativa di un sogno, come desiderio e ispirazione poetica, che ha portato il popolo boliviano alla liberazione. Anche questo ci permette di credere che un altro mondo è possibile". È vivendo questo sogno, "solidale e complice con le narratrici e i narratori della vita, che resistono sognando, e che senza saperlo toccano il mistero dove riposa il suo significato", che Antonietta Potente fa teologia. Si sofferma poi brevemente sul fenomeno

migratorio e il conseguente impatto con le altre culture. Così ella afferma: «Non si tratta di mettere in atto un principio di solidarietà; per i credenti significa ricostruire una società nella diversità attraverso il dialogo. È assurdo pensare di fermare le migrazioni attraverso la costruzione di muri, quello che ci viene richiesto è un mutamento di mentalità che avviene troppo lentamente». E che significa questo se non una continua e necessaria con-versione? Girarsi verso ... Qualcuno in cui trova senso e dignità ognuno o girarsi verso qualcosa che pure interpella la nostra coscienza e responsabilità spingendole ad elevarci sempre più in avanti e al di là dei limiti?

Silvano Pintus

PIAZZA ARMERINA Mons. Bongiovanni nominato Assistente provinciale

Nuova sede per il Cif

La sezione piazzese del Centro Italiano Femminile ha inaugurato, nel pomeriggio dello scorso primo febbraio, la nuova sede ospitata nei locali dell'ex convento attiguo alla parrocchia San Pietro messi a disposizione dal parroco don Vincenzo Cipriano e dal vescovo mons. Michele Pennisi.

L'inaugurazione dei nuovi locali è stata preceduta dalla celebrazione da parte del vescovo Pennisi della santa Messa.

"Ricordiamo - ha detto il Vescovo durante l'omelia - il ruolo pionieristico nella promozione della donna avuto dal Centro Italiano Femminile. Papa Paolo VI ha sottolineato come nel Cristianesimo, più che in ogni altra religione, la donna fin dalle origini ha uno speciale statuto di dignità. Anche Giovanni Paolo II ha il merito di avere valorizzato il ruolo della donna nella Chiesa e nella società con l'enciclica *Mulieris Dignitatem*, e ha riconosciuto il ruolo sociale dell'associazione con un messaggio diretto al Congresso Nazionale del Cif del 1979".

Subito dopo la celebrazione Eucaristica le ciffine insieme alle associate provenienti dalle altre sedi locali di

Valguarnera, Barrafranca e Pietraperzia, si sono recate presso la nuova sede per il beneaugurale taglio del nastro. La presidente provinciale, prof. Stella La Vaccara ha ringraziato il vescovo e il parroco per l'affetto e la stima dimostrati, ed inoltre, tutti gli intervenuti alla cerimonia.

La presidente comunale Maria Teresa Ventura nel suo intervento ha annunciato: "Sono lieta di comunicare che abbiamo ottenuto l'iscrizione all'Albo regionale del Gruppo Cif Intervento Famiglia e Società, in linea con la normativa vigente per le Associazioni di solidarietà familiare. Abbiamo anche presentato all'Assessorato regionale competente un progetto del Gruppo Cif, in favore delle famiglie disagiate".

Mons. Pennisi ha avuto verso le ciffine parole di incitamento ad andare avanti con amore verso i bisognosi e di plauso per il Cif comunale per avere collaborato con dedizione al progetto della Diocesi, finanziato dalla Fondazione per il Sud. "Vi esorto - ha detto Pennisi - ad arricchire l'associazione di giovani che tante energie possono offrire per gli impegni di solidarietà



messi in opera". Presente all'inaugurazione anche il vicario generale mons. Bongiovanni, nominato dal vescovo consulente ecclesiastico del Cif provinciale, che sarà affiancato per il gruppo comunale di Piazza Armerina da don Pasquale Bellanti, preside dell'Istituto Superiore di Scienze religiose "M. Sturzo".

Marta Furnari

Riprendono gli incontri della Caritas nei Vicariati della Diocesi

Sono ripresi con Niscemi (9 febbraio) per i comuni di Niscemi, Gela, Butera e Riesi, gli incontri intervicariati con le Caritas parrocchiali e i Centri di Ascolto. Le sedi degli incontri quest'anno saranno Niscemi, Barrafranca e Valguarnera. Nel corso degli incontri saranno trattate diverse tematiche: Il valore del coordinamento cittadino tra caritas parrocchiali e istituzioni. Verifica del Progetto "La solidarietà fa rete: dalla Carità alla Speranza". Presentazione linee guida del Micro Credito alle famiglie e Presentazione Servizi Caritas. Negli incontri, che avranno inizio alle 15.30, è prevista la presenza del vescovo mons. Michele Pennisi. I prossimi incontri il 16 febbraio a Barrafranca presso la chiesa dell'Itria per i comuni di Barrafranca, Aidone, Piazza Armerina, Pietraperzia e Mazzarino, e il 23 febbraio a Valguarnera presso la chiesa Madre per i comuni di Valguarnera, Enna e Villarosa.

C. C.

Confrati in ritiro spirituale a Troina

Il 3 e 4 febbraio presso l'Oasi "Maria Santissima" di Troina si è svolto il ritiro spirituale dei rettori delle 15 confraternite di Enna. I rettori sono stati guidati nelle meditazioni da don Silvio Rotondo che ha proposto il tema "In ascolto della parola dei Profeti" commentando brani del profeta Isaia e dei Vangeli di Luca e Matteo. Don Rotondo,

ha richiamato all'impegno educativo e formativo delle confraternite nella comunità ecclesiale sottolineando la loro importanza per la Chiesa e per la società in genere. Positivo il dialogo tra i rettori, che hanno commentato e raccontato l'esperienza vissuta all'interno della propria confraternita e delle attività svolte durante l'anno.

LA PAROLA

VII Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

a cura di don Salvatore Chiolo

19 febbraio 2012

Isaia 43,18-19.21-22.24b-25
2Corinzi 1,18-22
Marco 2,1-12



Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

(Mt 8,17)

L'autorità di Gesù nelle prime pagine del vangelo di Marco riempie di senso ogni sua parola e, soprattutto, ogni suo gesto. Come nel racconto di oggi, infatti, Gesù parla e agisce nei confronti degli uomini e della loro vita cambiando il loro destino; e questo viene considerato da tutti come un segno di autorità vera. Gli altri (i sacerdoti, gli scribi) dicono e "non fanno"; Gesù, invece, dice e "fa". Noi chiameremmo questa qualità "coerenza"; al tempo di Gesù, invece, tutto questo era definito "autorità". Non vi era, pertanto, altra autorità in grado di essere riconosciuta come tale se non quella di uomo che cambia il destino degli altri uomini con le sue parole. Gesù, aggiungendo alle parole i fatti, supera la nozione ordinaria di autorità (*exusia*), secondo cui le parole erano sufficienti a garantire un equilibrio tra gli uomini, se stessi e Dio. I comandamenti, ad esempio, erano la massima espressione di questo genere di autorità: Dio aveva dato una legge e quella legge andava

osservata ad ogni costo. E se qualcuno trasgrediva la legge non solo perdeva autorità, ma addirittura diventava debitore nei confronti del popolo e di Dio stesso. E il suo debito aumentava sempre più se il suo corpo si ammalava, dato che la malattia era il segno visibile del debito interiore. Agli occhi di tutti il malato era senza dignità: immagine del popolo stesso, dimentico di Dio e senza nessuna consolazione da parte sua.

Il profeta Isaia riprende, nella pericope odierna, il senso di questa situazione di debito in cui versava il popolo e ne racconta il cambiamento dal momento che Dio stesso decide di perdonare, senza più ricordare le trasgressioni alla legge commesse dal popolo: "Io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati" (Is 43,25). La testimonianza dei vangeli invece ricorda un cambiamento nel destino dell'uomo attraverso la forza di Uno che è "più forte" (Mc 1,7) di tutti gli uomini, perché agisce con agape profonda, ovvero

con amore che unisce e ricrea la comunione perduta; e questi è Gesù Cristo, Figlio di Dio. Egli fa discepoli con un semplice avverbio (Mc 1,17), scaccia il demonio in una sinagoga con una sola parola (1,25), guarisce la suocera di Pietro prendendole la mano (1,31), sana un lebbroso e un paralitico, con il segno del perdono dei peccati (1,40-45 e 2,1-10). In pochissime righe Marco riesce a sintetizzare gesti e parole per raccontarci quanto grande sia il senso dell'autorità di quell'uomo Gesù Cristo Figlio di Dio.

Il perdono dei peccati era un gesto "divino" per eccellenza; Gesù però ne ha fatto uno segno della sua identità. E se pensiamo che nessuno aveva autorità per dirimere questioni di debiti-crediti all'infuori di sacerdoti e scribi, allora è evidente quanto sia stata sconvolgente per tutti la presenza di uno che guarisce gli ammalati rimettendo i "debiti" spirituali, cioè i peccati nei confronti di Dio. L'agape del Maestro è stata la sua autorità più vera e, in nome di essa, la comunione ritro-

vata il frutto concreto di un albero dalle radici troppo profonde che solo nel cuore di ogni uomo potevano trovare l'humus (l'umiltà) necessaria per alimentarsi. Che poi si trattasse di perdonare i peccati, di guarire gli ammalati o di fare discepoli tra i pubblicani era secondario rispetto alla forza di questo amore grande il cui scopo era l'accoglienza per il cambiamento del destino di quelli che venivano amati: un destino che l'uomo di oggi preferirebbe magari poter vedere migliorato solo dal punto di vista economico, superando ogni crisi e ogni debito pubblico, ma che in realtà sarebbe realmente cambiato solo nel profondo, alla radice di ogni suo debito e di ogni suo peccato, se per un attimo si lasciasse amare con *exusia* (autorità) dall'unico Maestro, il Cristo e trovasse in Lui, piuttosto che nei soldi, la vera consolazione a cui anela da sempre.

I difficili rapporti con il governo nazionale e uno Statuto disapplicato

Cosa c'è dietro la rivolta dei forconi?



La Manifestazione del movimento dei 'Forconi' a Palermo

La rivolta dei "forconi" che ha messo nei giorni scorsi in grande difficoltà la vita quotidiana degli abitanti della Sicilia con il blocco delle strade e autostrade e che continua, dopo la spaccatura al suo interno, con l'occupazione dei Consigli comunali di alcuni Comuni dell'Isola e uno stanziamento stabile dinanzi a Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della Regione, ha riportato alla ribalta quello che per molti

è il vero problema della Sicilia: la disapplicazione dello Statuto regionale. Approvato con r.d.l. del 15 maggio 1946 n.455, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n.133-3 del 10 giugno 1946 e convertito nella legge costituzionale n.2 del 26 febbraio 1948, lo Statuto dell'Autonomia siciliana diveniva parte integrante della Costituzione italiana. In particolare, l'applicazione degli artt. 36 e 37 dello Statuto costituisce una contro-

versia tra la regione Sicilia e il governo nazionale che, proprio in questi giorni, ha assunto toni di effettiva criticità, dal momento che il governo dell'Isola ha dichiarato di avere difficoltà di copertura in merito al bilancio 2012.

Autonomia finanziaria. "Si tratta - spiega Giuseppe Notarstefano, docente di statistica economica all'Università di Palermo - di una pretesa riappropriazione di somme derivanti dalla riscossione delle accise provenienti dalle raffinerie e dall'estrazione dei prodotti petroliferi stimate intorno ai dieci miliardi di euro annui, che consentirebbero alla Regione un diverso equilibrio finanziario e una modifica sostanziale delle proprie entrate fiscali. Tale pretesa, sulla quale si è espressa a più riprese la Consulta (sentenze n. 138/99 e 116/2010), assume una nuova prospettiva nel percorso di attuazione del federalismo fiscale: infatti alla luce dell'art. 119 della Carta costituzionale, che riconosce autonomia finanziaria alle

Regioni, si sostanzerebbero nuove ragioni a favore dell'applicazione dei suddetti articoli dello Statuto". "In particolare - prosegue Notarstefano - la Consulta ha respinto le richieste avanzate dalla Regione affermando che la titolarità siciliana è collegata al momento della riscossione del tributo. Da un punto di vista strettamente economico e finanziario tale applicazione rappresenterebbe indubbiamente una condizione necessaria per l'avvio di una nuova stagione delle politiche industriali, oggi diremmo anche energetiche e ambientali, accompagnata da un serio e rigoroso utilizzo selettivo di tali risorse". Ma tale questione, come spiega Notarstefano, "diventa politica ascrivendosi soprattutto alla natura e qualità delle relazioni tra i due governi (quello regionale e quello nazionale), storicamente schiacciate su posizioni di subalternità derivanti dagli equilibri politici e da logiche di schieramento".

Scelte sbagliate. Ma davvero una corretta applicazione dello Statuto avrebbe

cambiato la vita della Sicilia e dei suoi abitanti? "Come è noto - osserva Antonio La Spina, ordinario di sociologia all'Università di Palermo - lo Statuto affidò alla Regione vasti compiti anche in materia di sviluppo. Di queste norme statutarie l'élite isolana avrebbe potuto dare un'interpretazione attivista, dinamica e modernizzatrice, facendo della Regione la protagonista dello sviluppo, così da superare, quanto meno in Sicilia, l'atavica questione meridionale: autonomia come capacità di fare da soli, di camminare con le proprie gambe. Oppure poteva darne una versione opposta, quella di chi si crogiola nel sottosviluppo e nella dipendenza per continuare a ottenere senza fatica benefici e aiuti dall'alto. Magari sfruttando anche la specialità per garantire a certe categorie vantaggi e privilegi". "Se si fosse voluto far vincere la prima interpretazione - prosegue La Spina -, lo sviluppo industriale e l'autosufficienza in tema di entrate sarebbero diventati il leitmotiv dell'autonomia speciale. Invece è stato applicato

assai raramente (e talvolta in modo improprio) l'art. 36, che prevede un'autonomia impositiva tipica del federalismo fiscale: 'Al fabbisogno finanziario della Regione si provvede con i redditi patrimoniali della Regione e a mezzo di tributi, deliberati dalla medesima'. Qualcuno in effetti tentò di far valere quelle previsioni che facevano dell'apparato regionale il propulsore dello sviluppo, ma purtroppo senza successo". "La vittoria del secondo approccio, invece, avrebbe significato un'espansione in buona parte ingiustificata della macchina burocratica, della spesa improduttiva usata a fini di consenso e clientela, dell'effetto frenante, anziché di stimolo, che la Regione esplica sull'economia. Purtroppo - conclude La Spina - è proprio questa seconda idea di autonomia che è risultata prevalente, e in modo schiacciante. Serviranno molta energia e molta buona volontà per scrollarsi di dosso questa eredità, se mai ciò sarà possibile".

— Marilisa Della Monica

L'abuso si diffonde anche tra i ragazzi minorenni. Ecco i consigli per dire no

Alcol: ne abusano 8,6 mln di ragazzi

Se in Italia 9 milioni di persone ogni giorno eccedono con l'alcol, con gli anni è emerso anche il fenomeno delle ubriacature concentrate in singole occasioni, il binge drinking, che comportano comunque un'assunzione di quantità eccessive di alcol. Secondo i dati Istat il binge drinking (sei o più bicchieri in un'unica occasione) e il consumo di alcolici da parte di ragazzini di 11-15 anni riguardano 8 milioni e 624 mila persone. La "fotografia" del paese alle prese con vino e drink è in uno studio pubblicato online su "Prevention and Research" (www.preventionandresearch.com) e firmato dai ricercatori del Dipartimento di Neurologia e Psichiatria della Sapienza e da quelli della Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro dello stesso ateneo.

Lo studio, di cui è primo autore Gianfranco Tomei, effettua un'analisi della situazione degli italiani alle prese con gli alcolici, con particolare attenzione ai giovanissimi, e segnala alcuni consigli per imparare a dire no ad alcolici e superalcolici, a tutte le età. "Diminuire il consumo, o



meglio smettere, spesso si rivela un'impresa difficile - riconoscono i ricercatori -. E di solito ciò avviene in seguito a gravi problemi salute". Ecco i consigli:

1. Individuare le ragioni per smettere: è senza dubbio il primo passo da compiere. Ciascuno, dopo un'attenta valutazione dei rischi che l'assunzione di alcol comporta e dei benefici tratti dall'abbandono, troverà la sua motivazione. Fra i

benefici da prendere in considerazione: miglioramento dello stato di salute, perdita di peso, riduzione del nervosismo e della litigiosità, miglioramento del rapporto con gli altri, riduzione del rischio di infortuni, risparmio di denaro.

2. Identificare tutte le situazioni che si associano all'assunzione di bevande alcoliche, come momenti di stress, in compagnia di amici, giornata faticosa;

3. Saper affrontare le situazioni a rischio e i momenti difficili. Può essere utile parlare di questa scelta a parenti ed amici per trovare in loro un aiuto; evitare situazioni che inducono a bere alcolici; evitare occasioni di incontro con amici e colleghi che bevono alcolici; evitare di frequentare bar e pub; cercare di distrarsi dal desiderio di bere;

4. Chiedere l'aiuto di una persona con cui parlare con facilità in caso di bisogno;

5. Non dimenticare mai l'obiettivo prefissato.

Acireale promuove il Premio Letterario "Poeta per caso"

"Poeta per caso" è il tema del premio letterario Città di Acireale promosso dall'associazione "Cristo Nuova Speranza" con il patrocinio dell'assessorato alla cultura di Acireale, della provincia regionale di Catania e della Regione siciliana.

Il concorso è diviso in due sezioni: Poesia in lingua italiana e in dialetto siciliano e narrativa in lingua italiana. Ogni concorrente può inviare un solo componimento sul tema "La natura: colori, profumi ed emozioni" entro e non oltre il 30 marzo presso l'associazione "Cristo Nuova Speranza, piazza Lavinaio, 9 - 95025 Acì Sant'Antonio (CT), con un plico

contenente 4 copie dell'opera in formato cartaceo, di cui una firmata in busta chiusa, copia dell'opera in CD, curriculum, una foto per la realizzazione di un'antologia delle più belle poesie e racconti partecipanti al premio letterario.

Tutte le opere saranno giudicate da una giuria qualificata che redigerà una graduatoria di ogni sezione e degli elaborati pervenuti e assegnerà i premi (borse di studio, targhe, libri) messi a disposizione dall'organizzazione culturale. Per informazioni 345.8593187 - 340.4572570 - cristonuovasperanza@libero.it - c.a.f.@tiscali.it

cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

l'angolo della poesia

Ruggero Serra

Il poeta Ruggero Serra è nativo di Olbia in Sardegna. Diplomatosi ragioniere e perito tecnico commerciale si è impegnato nel mondo dell'associazionismo cattolico in qualità di segretario giovanile dell'Azione Cattolica. Sposato con tre figli vive a Sassari dove incomincia il suo impegno letterario e poetico partecipando alla formazione di una cooperativa culturale. Si impegna anche nel mondo del volontariato e viene eletto segretario dell'AVIS impegnandosi nel proselitismo a favore della donazione del sangue. Collaboratore del Pungolo Verde di Campobasso partecipa a numerosi premi di

poesia conseguendo ovunque successi di critica e di pubblico. Si è classificato, infatti, al primo posto al Concorso internazionale di poesia "Borgo degli artisti" a Milano (1983), al XIII Columbian Trophy di Campobasso nel 1984, al Concorso Internazionale "Presidente della Repubblica promosso dall'Accademia "Il fiorino" di Prato ed altri prestigiosi premi in tutt'Italia. Ha ricevuto numerose onorificenze e nomine accademiche per meriti letterari come quella dei Micenei a Reggio Calabria, dei Dioscuri di Taranto, il Gran collare d'oro dell'Accademia Universale Alessandro Magno di Prato. Nel 2011 pubblica "La mia Terra" (Sa Terra mea) con poesie in lingua italiana ed

in lingua sarda logudorese. Un bel libro che è una risposta agli eterni interrogativi dell'uomo.

Graffiti

Fogli di pietra sono le nostre vite!
Dolori, sofferenze, sogni irrealizzati
aspettative deluse,
vi hanno tracciato graffiti,
con segni profondi, indelebili,
che il tempo non ha cancellato.
Ho chiesto il perché di questi solchi,
che hanno segnato la mia carne
e ferito la mia anima.

Quando più forte era la sofferenza
che attanagliava il mio cuore
e struggeva la mia mente,
ho gridato con voce roca:
"Perché Signore, perché a me,
perché proprio a me?"
Poi, profondi silenzi ...
interrotti da profondi sospiri,
sensazione di presenza amica,
che mi prende per mano,
"Sei tu, Signore?" ...
ho chiesto.
Ma Tu, mi stavi già accanto.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

FAMILY FEST 2012 Per la buona organizzazione dell'Incontro mondiale

Occorrono 5.000 volontari

Partita la campagna di sensibilizzazione per trovare famiglie accoglienti, ora entra nel vivo anche il "reclutamento" dei volontari chiamati a dare operativamente una mano durante la preparazione e lo svolgimento del VII Incontro mondiale delle famiglie, che si terrà a Milano dal 30 maggio al 3 giugno. Secondo le stime degli organizzatori, servono 5.000 volontari: al momento sono circa 1.300 le persone che hanno dato la propria disponibilità, ne mancano ancora 3.700.

L'efficace slogan di sensibilizzazione scelto dal Comitato organizzatore recita: "Non perdere l'occasione di esserci, il tuo viaggio intorno al mondo comincia a Milano" e all'appuntamento mancano ormai poco



più di 100 giorni. Per questo motivo, da lunedì 13 febbraio avrà inizio il tour di presentazione "Centogiorni da volontari", articolato in quattro serate per conoscere meglio il ruolo di queste figure, i dettagli sulla disponibilità richiesta, gli incarichi e le mansioni proposte.

Per lanciare questa "campagna acquisti" tutta particolare, oltre al

zio alla Chiesa universale, ma anche per partecipare attivamente all'appuntamento internazionale più importante dell'anno.

I volontari possono scegliere di partecipare all'evento in quattro diversi periodi, dal più lungo (3 mesi) a quello medio (dal 3 maggio al 4 giugno), a quello breve (dal 25 maggio al 4 giugno) fino al periodo

strettamente legato allo svolgimento dell'evento (dal 30 maggio al 4 giugno). Secondo la descrizione degli organizzatori il volontario è "una persona - maggiorenne - disponibile a dedicare del tempo al servizio dell'organizzazione dell'incontro, fortemente motivata rispetto all'evento e all'esperienza del servizio".

I settori in cui si può offrire il proprio servizio sono: accoglienza, assistenza e informazioni ai pellegrini; animazione del Congresso dei ragazzi; assistenza a disabili e anziani; supporto alla logistica e ai trasporti; gestione delle aree dell'evento; supporto al Centro del volontario e allo staff; supporto alla comunicazione e all'ufficio stampa dell'evento; interpretariato e traduzioni; supporto al settore informatico.

I volontari offrono la propria collaborazione gratuitamente, le spese di viaggio per raggiungere Milano e per tornare alle proprie abitazioni sono a loro carico. A ciascun volontario l'organizzazione offrirà il

vitto per i giorni di servizio, la di-
visa e il kit necessario, la copertura assicurativa, il trasporto pubblico gratuito. A coloro che proverranno da località distanti più di un'ora di viaggio da Milano sarà fornito un alloggio semplice, in strutture attrezzate con brandine. Nella notte tra sabato 2 e domenica 3 giugno tale alloggio sarà garantito a tutti i volontari che ne faranno richiesta. Nella sezione "iscrizioni" del sito www.family2012.it, sotto la categoria "volontari" è possibile leggere i requisiti necessari e compilare il modulo per segnalare la propria disponibilità. Divisi in team da 20-25 persone, i volontari saranno impegnati in un servizio quotidiano organizzato su turni da 6-8 ore. È possibile iscriversi anche come gruppo di volontari.

Marco Deriu

CONFERENZA EPISCOPALE I suggerimenti dei Vescovi siciliani per la crisi in corso

"Senza il fratello non c'è salvezza"

La crisi economica è soltanto la punta di un iceberg. Essa, in realtà, è la conseguenza di una crisi più profonda: quella dei valori". Così ha detto il card. Paolo Romeo, presidente della Conferenza Episcopale Siciliana, ad apertura della Sessione invernale della stessa Conferenza che si è svolta a Palermo dal 7 al 9 febbraio.

Additando nella crisi valoriale ed etica la causa dell'attuale crisi economica, il presule ha suggerito la necessità di cooperazione e di collaborazione, ravvisando nella solidarietà l'unica strada utile da percorrere per risolvere le sorti della penisola. "Non basta - ha ribadito durante l'intervista rilasciata ai giornalisti - curarsi del proprio orizzonte, trascurando gli altrui bisogni, è necessario semmai preoccuparsi della comune società e del bene collettivo".

Necessario, quindi, è l'impegno responsabile di ciascun cittadino; necessario è l'impegno serio e concreto di ciascun politico e di quanti si propongono come amministratori del bene comune; e ancora necessario è non trascurare, in vista di appuntamenti politici cruciali, le proposte concrete dei partiti, i programmi per il futuro del paese. Ad impegnarsi, quindi, siano chiamati tutti: comandamento è il bene collettivo nella consapevolezza che "senza il fratello non c'è salvezza" e che non "ci si salva da soli".

Così anche in vista delle prossime elezioni amministrative a Palermo.

"Non basta un nome - ha detto Romeo - servono i programmi. Solo a questi bisognerà far riferimento per le prossime elezioni; non basta un nome ma servono progetti che mirino a migliorare la città, la sua urbanistica, i suoi quartieri, la sua popolazione, a vantaggio di tutti e soprattutto dei ceti più deboli. Non nomi ma programmi che tutti devono richiedere con forza per fare scelte consapevoli".

Alla rinascita collettiva e alla crescita deve contribuire ogni cittadino e all'appello non può mancare la Chiesa. "Non accontentandosi di fare il verso alla crisi, non distogliendo lo sguardo - come si legge nel Comunicato finale del Consiglio permanente della CEI (23-26 gennaio 2012) - da problemi che premono e mettono angoscia, ma andando in profondità, mettendosi in ascolto" la Chiesa nei suoi pastori e nei suoi fedeli devono adoperarsi per ridimensionare le sacche di povertà. Gli interventi di solidarietà si fanno sempre più urgenti. "Innumerevoli i provvedimenti messi in atto nelle singole Diocesi - ha detto mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina. Il microcredito e il banco alimentare sono solo esempi dell'impegno a favore dei più bisognosi. Di mese in mese il bisogno, però, si approfondisce e coinvolge anche ceti medi. Sono sempre più numerosi quelli che si rivolgono alla Caritas e alle parrocchie per trovare conforto ed aiuto".

E in vista delle elezioni amministra-



tive che si svolgeranno anche in alcuni comuni della Diocesi in provincia di Enna, anche mons. Pennisi rivolge al popolo cristiano così: "La Chiesa incoraggia il popolo all'impegno politico come atto di amore a servizio del prossimo e alla responsabilità per la promozione del bene comune, senza preferire nessuno, affinché, secondo l'insegnamento del Magistero, sia sempre salvaguardata la dignità della persona umana e tutelati i valori della vita, della famiglia, del lavoro, della libertà, della giustizia e della pace, della solidarietà, della sussidiarietà, della legalità, della salvaguardia del creato".

Ancora una volta, nessuno è sollevato dall'impegno politico che è un impegno a vantaggio della polis, a vantaggio della collettività. Unico lo scopo: "il bene di tutti".

Consuelo Maria Valenza

A Caltanissetta il Festival della Comunicazione

Musica, arte, teatro, poesia...e soprattutto "comunicazione" a tutti i livelli. Il Festival Nazionale della Comunicazione aprirà i suoi battenti a Caltanissetta il prossimo mese di Maggio, dopo aver fatto tappa - negli anni passati - in diverse città italiane, come Padova, Caserta, Bari, Salerno, Brescia, Alba.

Promosso dai Paolini e dalle Paoline in collaborazione con la Diocesi di Caltanissetta, è un evento importante per la diocesi e la città in cui, in pochi giorni, si concentreranno oltre una cinquantina di eventi culturali e artistici, proprio intorno alla Giornata Mondiale delle Comunicazioni, che si celebrerà per la Solennità dell'Ascensione il 20 maggio, e al tema di quest'anno: "Silenzio e Parola, cammino di Evangelizzazione". Un Festival con ospiti importanti, in tutti i settori: una vera e propria fusione di energie provenienti da varie realtà d'Italia con il coinvolgimento attivo soprattutto di tante realtà locali.

Una Commissione con i rappresentanti delle varie realtà locali, i Paolini e le Paoline e presieduta da mons. Mario Russotto, si sta

riunendo già dal mese di ottobre per curare la fase organizzativa dell'evento. È previsto un programma fitto di incontri e appuntamenti che andranno dal 15 al 27 maggio, ma che avranno delle Anteprime già a partire dal mese di aprile. Forum interreligiosi, eventi sportivi, mostre fotografiche, gemellaggi, visite guidate, eventi nelle librerie, forum delle testate locali, momenti di preghiera, rassegne di musical e corali, stage, concerti di corali ma anche eventi correlati alla Settimana Santa di Caltanissetta, alle Vare e alla Real Maestranza. Tra i forum un occhio particolare viene riservato all'economia, al terzo settore, alle problematiche familiari e giovanile, in un vivo confronto tra varie realtà locali e nazionali.

Tra i vari momenti teatrali, che coinvolgeranno diverse compagnie presenti nel territorio nisseno e non solo, c'è anche il debutto nazionale di Christi Passio (Concerto-musical di Rino Farruggio) e - per la prima volta in diocesi - il musical della Compagnia teatrale di Carlo Tedeschi "Un Fremito d'Ali" sulla vita di Padre Pio. Giornate di festa e di condivisione che si concluderanno - in coincidenza con la conclusione del Biennio Biblico Diocesano - con la presenza del card. Gianfranco Ravasi, che presiederà due Celebrazioni eucaristiche il 26 e il 27 maggio, quest'ultima trasmessa su Rete4.



Cortile dei Gentili: confronto a Palermo tra credenti e non credenti

Il Cortile dei Gentili anche a Palermo. Ad annunciarlo è mons. Antonio Raspanti, vescovo di Acireale, e delegato Cesi per la Vita Consacrata, ai margini della sessione invernale della Conferenza Episcopale Siciliana.

Dopo Bologna, Bucarest, Roma, Tirana e Assisi, arriva il prossimo 29 marzo anche nel capoluogo siciliano e ancora una volta chiama a raccolta credenti e non credenti sul tema "Cultura della legalità e società multireligiosa".

Il Cortile dei Gentili nasce ad opera del Pontificio Consiglio della Cultura all'indomani delle parole rivolte dal Papa alla Curia romana nel natale del 2009. Lo scopo, fin dall'inizio, è quello di "aprire - come spiega il card. Gianfranco Ravasi, presidente del Dicastero Vaticano - un dialogo serio e rispettoso tra credenti e agnostici o atei"; diventa quindi spazio di conversazione e di confronto proprio ad immagine dello spazio che già duemila anni fa nel tempio di Gerusalemme accoglieva i pagani in visita a Gerusalemme.

In particolar modo, "a Palermo e in Sicilia - si legge sul sito www.cortiledeigentili.com - il Cortile dei Gentili pone al centro due valori fondamentali quali la Giustizia, nello snodo tra moralità e legalità, e la Tradizione multi religiosa e multiculturale che ha contraddistinto l'isola mediterranea rendendola "casa" delle culture che hanno animato le rive del "Mare tra le terre": buona pratica di una terra chiamata ancor

oggi a sviluppare la sua naturale vocazione al dialogo tra le religioni e le civiltà".

Sarà il card. Ravasi ad introdurre il 29 marzo l'evento nel duomo di Monreale alle 20 con la Conferenza "Società, cultura e fede".

Il 30 marzo, l'evento sarà "allestito" a Palazzo Steri, sede del rettorato dell'Università degli Studi di Palermo. Interverranno intellettuali e studiosi di fama internazionale: Nando Dalla Chiesa, Remi Brague, Francesco D'Agostino, Gianfranco Rusconi, Henry Bresc e Francois Bousquet, Ugo perone e Giuliano Amato.

"Dal dibattito accademico e universitario - si legge sul sito dell'evento - il confronto si sposta e penetra il cuore della città e della diocesi, svolgendosi sul sagrato della Cattedrale, aperto a tutti i palermitani e i giovani dell'Isola". Uno spazio che si amplia per coinvolgere ancora più persone e arricchire "di gesti e scelte, di immagini e suoni e canti lo spettro di voci".

Una pluralità che possa "dare carne e sangue alle argomentazioni della giornata", che possa essere specchio della società multireligiosa raccontata, dibattuta, scrutata; che possa rendere conto delle innumerevoli sfumature armonizzate nel dialogo interreligioso e interculturale a cui da sempre vocata la Sicilia.

La "correzione fraterna" nel messaggio del Papa per la Quaresima

Il bene esiste e vince



“Non bisogna tacere di fronte al male”. Nel Messaggio per la Quaresima, il Papa stigmatizza quella “mentalità che, riducendo la vita alla sola dimensione terrena, non la considera in prospettiva escatologica e accetta qualsiasi scelta morale in nome della libertà individuale”. “Una società come quella attuale - la denuncia di Benedetto XVI - può diventare sorda sia alle sofferenze fisiche, sia alle esigenze spirituali e morali della vita”. Nel nostro mondo impregnato di individualismo - la tesi del Papa - è necessario riscoprire l'importanza della correzione fraterna, per camminare insieme verso la santità” e scongiurare così il pericolo di una sorta di “anestesia spirituale”. Di qui l'importanza di “ammonire i peccatori”, recuperando quella dimensione della “carità cristiana” che la tradizione della Chiesa “ha annoverato tra le opere di misericordia spirituale”. Nel messaggio, Benedetto XVI

critica l'atteggiamento “di quei cristiani che, per rispetto umano o per semplice comodità, si adeguano alla mentalità comune, piuttosto che mettere in guardia i propri fratelli dai modi di pensare e di agire che contraddicono la verità e non seguono la via del bene”. Il rimprovero cristiano, precisa però il Papa, “non è mai animato da spirito di condanna o recriminazione; è mosso sempre dall'amore e dalla misericordia e sgorga da vera sollecitudine per il bene del fratello”.

Ammonire i peccatori. “Oggi - la denuncia del Papa - si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli”. “Non così deve essere nella comunità cristiana”, ammonisce il Santo Padre, ricordando che Cristo stesso “comanda di riprendere il fratello che sta commettendo un peccato”, e che il verso usato per definire la correzio-

ne fraterna “è il medesimo che indica la missione profetica di denuncia propria dei cristiani verso una generazione che indulge al male”. “Fissare lo sguardo sull'altro, prima di tutto su Gesù, ed essere attenti agli uni verso gli altri, a non mostrarsi estranei, indifferenti, alla sorte dei fratelli”: questo, in sintesi, l'invito del Papa, che esorta a “prendersi cura dell'altro” a partire dalla consapevolezza che “l'altro mi appartiene, la sua vita, la sua salvezza riguardano la mia vita e la mia salvezza”. “La nostra esistenza è correlata con quella degli altri, sia nel bene che nel male”, afferma il Santo Padre, per il quale “sia il peccato, sia le opere di amore hanno anche una dimensione sociale”. Spesso, invece, “prevale l'atteggiamento contrario: l'indifferenza, il disinteresse, che nascono dall'egoismo, mascherato da una parvenza di rispetto per la sfera privata”.

L'altro è un “alter ego”. “Lessere fratelli in umanità e, in molti casi, anche nella fede - spiega il Papa - deve portarci a vedere nell'altro un vero alter ego, amato in modo infinito dal Signore. Se coltiviamo questo sguardo di fraternità, la solidarietà, la giustizia, così come la misericordia e la compassione, scaturiranno naturalmente dal nostro cuore”. Come affermava Paolo VI, “il mondo è malato” soprattutto per la “mancanza di fraternità”: l'attenzione all'altro, invece, “comporta desiderare

per lui o per lei il bene, sotto tutti gli aspetti: fisico, morale e spirituale”. “La cultura contemporanea sembra aver smarrito il senso del bene e del male - la denuncia del Papa - mentre occorre ribadire con forza che il bene esiste e vince, perché Dio è buono e fa il bene. Il bene è ciò che protegge e promuove la vita, la fraternità e la comunione”. La “responsabilità verso il prossimo” significa, allora, “volere e fare il bene dell'altro, desiderando che anch'egli si apra alla logica del bene; interessarsi al fratello vuol dire aprire gli occhi sulle sue necessità”.

La tentazione della tiepidezza. “Che cosa impedisce questo sguardo umano e amorevole verso il fratello?”, si è chiesto il Papa: “Sono spesso la ricchezza materiale e la sazietà, ma è anche l'anteporre a tutto i propri interessi e le proprie preoccupazioni”, la risposta. “Mai dobbiamo essere incapaci di avere misericordia verso chi soffre; mai il nostro cuore deve essere talmente assorbito dalle nostre cose e dai nostri problemi da risultare sordo al grido del povero”. Invece, “proprio l'umiltà di cuore e l'esperienza personale della sofferenza possono rivelarsi fonte di risveglio interiore alla compassione e all'empatia”, ha concluso Benedetto XVI, esortando i cristiani a vincere la “tentazione della tiepidezza”.

Sir

segue dalla prima pagina *Mons. Pennisi, I cristiani...*

schieramento politico o di partito, rispettando i credenti presenti nei diversi schieramenti e contribuendo alla serenità del clima, alla concordia degli animi e al sereno discernimento.

7. Questa neutralità non è fine a se stessa, ma apre lo spazio di una vigilanza operosa perché la presenza di cattolici nei diversi schieramenti del confronto elettorale, non sia vissuta come lacerazione all'interno del corpo vivo della Chiesa.

8. La Chiesa prende le distanze da tut-

ti coloro che vogliono strumentalizzarla e invita tutte le aggregazioni di laici, associazioni, movimenti e gruppi ecclesiali presenti nel territorio a prendere le distanze da coloro che vogliono strumentalizzare queste realtà per fini elettorali.

9. Bisogna essere vigilanti perché le ordinarie iniziative pastorali non vengano utilizzate a fini elettorali. Per cui, è da evitare, nei periodi di campagna elettorale o a ridosso di essa, la programmazione di iniziative formative o pastorali,

che coinvolgano persone già impegnate a qualsiasi titolo nella campagna elettorale.

10. Il vescovo nella sua diocesi è il pastore di tutti, credenti e non credenti, cattolici e laici, verso i quali prova amore e rispetto. Egli non parteggia con nessuno, ma tutti accoglie, tutti incoraggia, tutti richiama e ammonisce quando questi dovessero smarrire la retta via, tutti ama!”.

G. R.

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Istituto per l'Evoluzione Armonica dell'Uomo

L'Istituto per l'Evoluzione Armonica dell'Uomo è stato fondato nel 1998 da Walter Antonio Ferrero (1958-) e Andrea Di Terlizzi (1955-), come scuola di formazione umana e interiore, per lo studio di sé e l'applicazione di una concezione etica nella vita. Nel 1992, sei anni prima della costituzione associativa, Ferrero e Di Terlizzi pubblicano il loro primo libro, *Gerarchia Occulta*, seguito nei successivi due anni dai volumi *Luce, Amore, Potere...* questa è la *Via e Il Sole e la Folgore*. Tali prime opere sono redatte con un linguaggio non sempre facile da decodificare: esperienze di vita reali e concezioni proprie alla tradizione esoterica orientale e occidentale, si fondono con immagini allegoriche, creando incertezze interpretative.

La legale costituzione dell'Istituto per l'Evoluzione Armonica dell'Uomo, nel 1998, segna un radicale mutamento nel linguaggio dei fondatori, che abbandonano i connotati esoterici e provocatori delle origini. Il cambiamento è rafforzato dalla scelta di togliere dal mercato i primi tre libri e dalla pubblicazione di nuovi testi, chiaramente rivolti a un pubblico meno “orientato”. Da questo momento, l'indirizzo pare quello di una comunicazione priva d'elementi simbolici, con una propensione alla trasmissione di un metodo capace di accostare le tradizioni antiche alla vita moderna. Sia Ferrero sia Di Terlizzi hanno studiato e praticato varie tradizioni della spiritualità umana, dal cristianesimo al buddhismo, dal sufismo al taoismo, con esperienze dirette anche in alcuni ambiti dell'esoterismo occidentale. Ferrero e Di Terlizzi sostengono che il loro metodo non contiene elementi in conflitto con la fede individuale o con l'assenza di una fede qualsiasi.

Sin dal principio della sua fondazione, l'Istituto per l'Evoluzione Armonica dell'Uomo è stato frequentemente associato ai movimenti sorti dall'insegnamento di George Ivanovitch Gurdjieff (1866?-1949) e del suo discepolo Piotr Demianovich Ouspensky (1878-1947), tanto per un'analogia nel nome dell'associazione, che per l'utilizzo di alcune terminologie tipicamente “gurdjieffiane”. Walter Ferrero e Andrea Di Terlizzi, da parte loro, precisano che l'Istituto non ha relazioni con tale postorità: secondo loro, alcuni insegnamenti apparirebbero simili perché analoghe sarebbero le fonti da cui sono stati tratti. Oltre al lavoro sulla “macchina umana” e l'opinione secondo cui l'uomo non possiede la coscienza di sé che normalmente si attribuisce, non sembrano peraltro esistere altri rilevanti punti di contatto col “sistema” di Gurdjieff.

Lo IEAU è attualmente un'associazione di promozione sociale legalmente riconosciuta. La sede legale è situata a Soresina (Cremona), ma l'Istituto opera in diverse regioni d'Italia. L'organizzazione diffonde i suoi contenuti tramite seminari mensili (da qualche anno tenuti a Salsomaggiore Terme), ai quali possono partecipare i soci IEAU; attraverso seminari ed eventi in Italia e all'estero (aperti anche ai non soci), tramite viaggi studio nelle varie parti del mondo; e per mezzo di conferenze ed eventi benefici. I soci dell'istituto provengono da ambiti sociali fra loro diversi: professionisti, dottori, imprenditori, come pure commercianti, insegnanti e operatori sociali.

I seminari associativi si sviluppano solitamente nello spazio di due giorni, nel corso dei quali è approfondito il metodo dello IEAU, suddiviso in tre momenti distinti: (a) studio teorico del sistema e studio della cultura umana; (b) lavoro corporeo per la salute fisica, l'accrescimento dell'energia, l'apprendimento della capacità di rilassarsi e gestire lo stress; (c) pratica meditativa, ossia il “cuore” della formazione interiore - come imparare a concentrarsi e scendere in profondità in se stessi, per ottenere una maggiore armonia e per sviluppare la capacità di ottenere il controllo dei processi mentali.

amaira@teletu.it

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2012

**RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
SOSTIENI LA STAMPA CATTOLICA**

PER I NUOVI ABBONATI UN GADGET A SORPRESA

Abbonamento annuale € 35,00 da versare su conto corrente postale n. 79932067 intestato a Settegiorni dagli Erei al Golfo - via La Bella, n. 3 - 94015 Piazza Armerina.

ogni settimana nelle edicole di Aidone, Barrafranca, Butera, Gela, Enna, Niscemi, Mazzarino, Piazza Armerina, Pietraperzia, Riesi, Valguarnera, Villarosa.

Contatti: info@settegiorni.net - tel. fax 0935/680331

un raggio di luce
per orientare il cammino
dei cattolici

dagli Erei

Settegiorni

al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Periodico associato

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta
tel. 0934.25965